



COMUNE DI GENZANO DI ROMA

Citta' Metropolitana di Roma Capitale

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CITTADINO DEL TERZO SETTORE

Approvato con Deliberazione di C.C. n. 09 del 16/04/2025

Indice

Articolo 1 - Istituzione del consiglio cittadino del terzo settore	pag. 3
Articolo 2 – Finalità	pag. 3
Articolo 3 – Funzioni	pag. 4
Articolo 4 – Adesione al Consiglio Cittadino del Terzo Settore	pag. 4
Articolo 5 – Requisiti per l’iscrizione	pag. 5
Articolo 6 – Organi del Consiglio	pag. 5
Articolo 7 – L’Assemblea generale	pag. 5
Articolo 8 – Il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio	pag. 6
Articolo 9 – Convocazione dell’Assemblea generale	pag. 6
Articolo 10 – Competenze dell’Assemblea generale	pag. 6
Articolo 11 – Svolgimento delle sedute dell’Assemblea generale	pag. 7
Articolo 12 – Tavoli Programmatori e progettuali	pag. 8
Articolo 13 – Partecipazione dell’Amministrazione comunale alla realizzazione dei progetti proposti dal CCTS	pag. 8
Articolo 14 – Obblighi degli iscritti al CCTS	pag. 9
Articolo 15 - Sede del Consiglio	pag. 9
Articolo 16 – Spese di funzionamento	pag. 9
Articolo 17 – Decadenza e cessazione della carica	pag. 9
Articolo 18 – Modifica del Regolamento	pag. 9
Articolo 19 – Disposizioni finali	pag. 9

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CITTADINO DEL TERZO SETTORE

ART. 1 - ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO CITTADINO DEL TERZO SETTORE

1.1 Al fine di una sempre più efficiente attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e per garantire il massimo grado di partecipazione alle scelte, alla condivisione di obiettivi e alla progettazione condivisa tra le Organizzazioni territoriali e l'Amministrazione Comunale;

Visti:

- il D.lgs n. 267/2000 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*);
- la L. n. 106/2016 (*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*);
- il D.lgs n.117/2017 e ss.mm.ii (*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*);
- il vigente Statuto Comunale di Genzano di Roma.

1.2 Il Comune di Genzano di Roma istituisce il **Consiglio Cittadino del Terzo Settore**, denominato di seguito "Consiglio" o "CCTS" per un modello di Amministrazione condivisa nel contesto delle politiche concernenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in favore delle persone e della comunità nell'esercizio delle funzioni territoriale ed associate di livello consortile.

1.3 Il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 che disciplina gli Enti del Terzo Settore (ETS) li classifica in: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, associazioni, riconosciute o non riconosciute, fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

ART. 2 – FINALITÀ

2.1 Il Consiglio è il luogo deputato al confronto tra l'Amministrazione Comunale e le Organizzazioni di cui al successivo articolo art. 4, soprattutto in materia di servizi al cittadino;

2.2 Gli obiettivi generali del Consiglio sono:

- a) contribuire alla diffusione di una cultura che valorizzi il contributo degli Enti del Terzo Settore nell'implementazione delle attività di interesse generale ed in particolare nelle politiche sociali, solidaristiche e di cooperazione finalizzate alla crescita collettiva;
- b) favorire la collaborazione, la condivisione di idee, esperienze e pratiche tra gli ETS attivi sul territorio e tra questi ultimi e l'Amministrazione Comunale.

2.3 Gli obiettivi specifici del Consiglio sono:

- a) realizzare forme di coordinamento ed integrazione nella co-programmazione delle iniziative e degli interventi sul territorio, al fine di valorizzare e utilizzare in modo razionale le risorse finanziarie e umane patrimonio della comunità, come definite nell'art. 55 del Codice del Terzo Settore.
- b) programmare le azioni e i servizi che verranno erogati sul Territorio Distrettuale promuovendo l'accesso alle risorse anche mediante la partecipazione ai tavoli tematici e all'elaborazione dei Piani di

zona.

ART. 3 - FUNZIONI

3.1. Per il perseguimento delle proprie finalità (art. 2 del presente Regolamento) il Consiglio svolge le seguenti attività:

- a) raccoglie e rappresenta periodicamente all'Amministrazione i bisogni e le istanze del territorio relativamente agli ambiti di attività dei componenti;
- b) collabora con l'Amministrazione Comunale nell'individuazione delle risposte più efficaci per l'abbattimento e la riduzione delle barriere al pieno sviluppo dell'individuo e della comunità;
- c) collabora con l'Amministrazione Comunale e gli uffici competenti nella programmazione, nella co-progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, anche ai fini dell'eventuale partecipazione dell'Ente, in forma singola o associata, a specifici bandi di finanziamento;
- d) esprime, su richiesta dell'Amministrazione, pareri non vincolanti sugli atti di natura programmatica, piani di attuazione, progetti e attività dell'Amministrazione;
- e) promuove la partecipazione attiva e responsabile delle organizzazioni del Terzo Settore nella programmazione e attuazione di un sistema di protezione sociale anche attraverso specifiche iniziative al fine di favorire lo sviluppo di una rete territoriale basato su principi condivisi, anche attraverso la redazione di protocolli d'intesa, convenzioni, progetti, documenti;
- f) sensibilizza le forze politiche, economiche e sociali, le istituzioni e la scuola sulle tematiche relative al benessere della persona e della comunità; anche attraverso la promozione di iniziative, seminari, incontri e dibattiti atti a favorire la crescita di una cultura solidale e inclusiva, diffondere informazioni relative ai servizi attivi sul territorio e ai requisiti di accesso, stimolare forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle organizzazioni e dei singoli;
- g) promuove azioni di innovazione sociale;
- h) propone programmi e appronta strumenti per la crescita ed il rafforzamento degli enti di terzo settore;
- h) promuovere la partecipazione degli ETS ai tavoli tematici del Consorzio dei Laghi.

ART. 4 - ADESIONE AL CONSIGLIO CITTADINO DEL TERZO SETTORE

4.1. Possono aderire al Consiglio:

- a) Gli Enti del Terzo Settore (come descritto definiti al punto 1.3 del presente Regolamento);
- b) Gli Enti religiosi civilmente riconosciuti aventi sede sul territorio comunale se impegnate nello svolgimento di attività di carattere generale come previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- c) Le Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni e degli E.T.S. del Comune di Genzano di Roma.

4.2. Ogni anno sarà pubblicato dall'Ente comunale un apposito avviso per presentare domanda di nuova adesione o di rinnovo dell'adesione;

4.3 Possono aderire al consiglio gli Enti che operano sul territorio, anche se non vi hanno sede legale;

4.4 Possono essere invitati a partecipare agli incontri e alle attività del Consiglio anche altri Enti pubblici (come ad esempio scuole, strutture socio-sanitarie etc.) o del privato sociale (altri enti no profit, sindacati, enti religiosi etc..) a condizione che che operino nell'ambito del territorio comunale, e su tematiche di interesse generale.

4.5. L'Ufficio Comunale incaricato del Procedimento pubblicherà un Avviso Pubblico indicando i

requisiti di ammissibilità al consiglio degli Enti ai sensi del Presente Regolamento (art.5,1), l'Avviso sarà sempre aperto.

4.6. L' Ufficio Comunale incaricato del Procedimento accoglierà e valuterà in sede istruttoria le istanze presentate, allegando copia dello statuto, dell'atto costitutivo dell'ETS e una relazione illustrativa delle attività svolte e ogni altro documento previsto nell'Avviso;

4.7 L' Ufficio Comunale incaricato del Procedimento darà riscontro sull'Ammissione sia all'Ente richiedente che al Presidente del Consiglio;

4.8. L'adesione al Consiglio è volontaria e non dà diritto ad alcun compenso o rimborso.

ART. 5 - REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

5.1. Ai fini dell'iscrizione al Consiglio Cittadino, gli Enti al momento della presentazione dell'Istanza devono possedere i seguenti requisiti:

- a) iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- b) se non iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, iscrizione all'Albo delle Associazioni delle forme associative del Comune di Genzano di Roma;
- c) operare sul territorio comunale;
- d) non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative di cui all'art. 94, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- e) non essere in una condizione debitoria con il Comune di Genzano di Roma;
- f) non abbiano commesso, in relazione alle proprie attività istituzionali atti illeciti e per questi siano stati puniti dalla giustizia ordinaria.

5.2. L'ufficio incaricato del Procedimento determinerà l'accoglimento o il rigetto della domanda di adesione, valutando i requisiti di cui al precedente comma 1 dell'art. 5 e la documentazione presentata.

ART. 6 - ORGANI DEL CONSIGLIO

6.1. Il Consiglio, in quanto organo collegiale, è costituito da :

- a) L' Assemblea generale;
- b) La/Il Presidente del Consiglio;
- c) La/il Vice Presidente del Consiglio.

ART. 7 - L'ASSEMBLEA GENERALE

7.1 L' Assemblea generale è composta da:

- a) una/un rappresentante (presidente o sua/o delegata/o) per ogni organizzazione iscritta al Consiglio Cittadino ai sensi dell'art. 5;
- b) la/il Presidente del Consiglio, in sua assenza, il Vicepresidente;
- c) dalla Sindaca/o o dall'Assessora/e con delega alle Politiche Sociali che ne fa parte di diritto, senza diritto di voto.

ART. 8 - IL PRESIDENTE ED IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

8.1 Il Presidente del Consiglio è eletto, in prima istanza, a maggioranza assoluta degli aventi diritto; in seconda istanza a maggioranza dei presenti dell'Assemblea.

8.2 Il Presidente resta in carica tre anni che possono essere rinnovati una sola volta, con votazione dell'Assemblea Generale secondo le stesse modalità della nomina.

8.3 L'Assemblea Generale può richiedere la revoca di mandato del Presidente raccogliendo 1/3 delle adesioni degli aventi diritto al voto. La revoca deve essere approvata successivamente dall'Assemblea Generale a maggioranza assoluta degli aventi diritto, in seconda istanza a maggioranza assoluta dei presenti.

8.4 Il Presidente del Consiglio convoca e presiede l'Assemblea, ne predispone l'ordine del giorno, firma i verbali con i partecipanti;

8.5 Il Presidente coordina i lavori del Consiglio e lo rappresenta presso le istituzioni o dovunque sia necessario; può delegare per tale attività il Vicepresidente o un rappresentante dell'Assemblea qualora l'ambito di intervento richieda specifiche competenze.

8.6 Il Vicepresidente del Consiglio sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento.

ART. 9 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

9.1. L'Assemblea generale in seduta ordinaria è convocata dalla/dal Presidente o da chi ne fa le veci. L'Assemblea si riunisce inoltre in seduta straordinaria con le seguenti modalità:

- a) su richiesta di un terzo dei membri dell'Assemblea generale;
- b) su richiesta del Sindaca/o o dell'Assessora/e con delega alle Politiche Sociali.

9.2. L'Assemblea generale deve essere convocata almeno tre volte l'anno.

9.3. La convocazione, in via ordinaria, deve essere effettuata mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 5 giorni prima della data fissata per l'adunanza, per posta elettronica, ovvero con altro mezzo idoneo ad assicurare con certezza l'avvenuto recapito. L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora per la prima e la seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno.

9.4. La convocazione deve essere pubblica sull'Albo Pretorio e sulla pagina dedicata del sito web istituzionale del Comune.

ART. 10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

10.1. Nella prima seduta, convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alle Politiche Sociali, l'Assemblea elegge il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio, a maggioranza assoluta degli aventi diritto. In caso di non raggiungimento del quorum, l'elezione avviene nella stessa seduta, a maggioranza assoluta dei presenti.

10.2. Nell'ambito delle competenze di cui all'art. 2, l'Assemblea:

- a) adotta atti di indirizzo generale;
- b) valuta e propone all'Amministrazione i progetti discussi in Assemblea;
- c) contribuisce e supervisiona la realizzazione dei progetti approvati dal CCTS e promuove

iniziative di studio, formazione e ricerca;

d) formula analisi e proposte su problemi generali e/o specifici del terzo settore;

e) esprime, su richiesta dell'Amministrazione, pareri non vincolanti sugli atti di natura programmatica, piani di attuazione, progetti e attività dell'Amministrazione.

f) favorisce e promuove processi di collaborazione e di amministrazione condivisa, secondo l'art. 55 del Codice del Terzo Settore.

10.3. Durante le sedute dell'Assemblea possono essere istituiti appositi tavoli progettuali su temi specifici in base agli interessi espressi dai componenti dell'Assemblea Generale. L'Assemblea generale può decidere di aggiungere, modificare o chiudere tavoli, sulla base delle esigenze e dei bisogni espressi dalla stessa.

ART. 11 - SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

11.1. Le sedute sono valide se presente, in prima convocazione, la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. In seconda convocazione, che deve avvenire a distanza di un'ora dalla prima, la validità della seduta è stabilita dalla maggioranza degli intervenuti. I componenti impossibilitati a partecipare possono inviare un delegato dell'Associazione iscritta al Consiglio presso l'Assemblea per un massimo di due volte per anno.

11.2. L'Assemblea, presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci, discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Presidente disciplina la seduta, stabilendo i tempi per gli interventi e per le decisioni.

11.3. L'Assemblea adotta le proprie decisioni a maggioranza dei presenti al momento della votazione.

11.4. Le riunioni dell'Assemblea sono pubbliche.

11.5. Alle sedute dell'Assemblea possono partecipare, senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale e senza diritto di voto, i Capigruppo e tutti i Consiglieri comunali del Comune di Genzano di Roma. Può altresì partecipare in qualità di uditor, senza diritto di voto, il Dirigente del Comune responsabile del Settore o un suo delegato.

11.6. Per ogni seduta di Assemblea viene redatto un verbale riportante le presenze, i contenuti discussi ed i progetti approvati con i relativi piani finanziari. Tale verbale sarà approvato dall'Assemblea nella seduta successiva.

11.7. Copia del verbale di ogni Assemblea sarà trasmessa all'Amministrazione.

11.8. E' ammessa la possibilità che la riunione avvenga per via telematica mediante strumenti di videoconferenza o audio-conferenza od altri strumenti tecnologici alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

ART. 12 - TAVOLI PROGRAMMATORI E PROGETTUALI

12.1. L'Assemblea del Consiglio stabilisce e organizza i Tavoli programmatori e progettuali in base agli indirizzi forniti dall'Assemblea.

12.2. I Tavoli programmatori e progettuali si riuniscono periodicamente in rapporto alla programmazione e allo svolgimento dei lavori.

12.3. Ad ogni incontro viene redatto un verbale che verrà successivamente inviato al Presidente del Consiglio e all'Amministrazione Comunale.

12.4. I Tavoli programmatori e progettuali sono composti dai rappresentanti, facenti parte del Consiglio, che condividono interessi e campi di azione comuni e hanno come obiettivo l'approfondimento, la programmazione di azioni e la realizzazione degli stessi progetti.

12.5. I rappresentanti del Consiglio possono partecipare a più Tavoli programmatori/progettuali.

12.6. Possono partecipare ai Tavoli programmatori/progettuali esperti e/o rappresentanti di altre organizzazioni e/o istituzioni sovracomunali in qualità di consulenti a titolo gratuito o uditori su proposta di almeno un componente del tavolo.

ART. 13 - PARTECIPAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PROPOSTI DAL CCTS

13.1 L'Amministrazione Comunale, riconosciuto il valore pubblico, la qualità dell'iniziativa e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, può decidere di far propria la proposta progettuale approvata in sede di Assemblea generale del Consiglio Cittadino del Terzo Settore, sostenendo il progetto:

- a) con un contributo economico a copertura totale o parziale dei costi previsti per la realizzazione del progetto da destinarsi all'ETS (iscritta al RUNTS) capofila del progetto;
- b) con benefici e agevolazioni di varia natura quali la messa a disposizione gratuita di strutture e/o beni di proprietà comunale;
- c) con il supporto organizzativo alle iniziative.

13.2 I progetti che l'Amministrazione può fare propri devono essere svolti nel territorio del Comune di Genzano di Roma.

13.3 L'Amministrazione Comunale può concedere in casi particolari contributi per le iniziative svolte fuori dal territorio cittadino, purché finalizzate alla promozione dell'immagine del Comune e/o destinate ai cittadini genzanesi.

13.4 Sul materiale pubblicitario e divulgativo del progetto dovrà essere apposta la dicitura "*realizzato con il contributo del Comune di Genzano di Roma*" affiancata allo stemma comunale.

13.5 A fine progetto l'ETS capofila del progetto dovrà presentare all'Ufficio incaricato del procedimento:

- a) la rendicontazione delle spese sostenute del progetto che deve rispettare il piano finanziario allegato alla proposta progettuale;
- b) i giustificativi delle spese sostenute;
- c) una relazione dettagliata delle attività svolte inerenti il progetto;
- d) ogni altro documento utile richiesto dall'Ente comunale.

13.6 Il contributo concesso può essere revocato e, ove questo sia stato erogato, la restituzione dello stesso può essere richiesto per:

- a) mancata presentazione di quanto richiesto al punto 13.5;
- b) mancata realizzazione dell'iniziativa.

13.7 Nel caso di insufficiente rendicontazione delle spese il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

ART. 14 - OBBLIGHI DEGLI ISCRITTI AL CCTS

14.1. Gli Enti del Terzo Settore iscritte al Consiglio hanno l'obbligo di comunicare, nel termine di 30 giorni, qualsiasi variazione dei dati dichiarati in sede di iscrizione.

14.2 In caso di concessione di contributi da parte dell'Amministrazione comunale, l'ETS capofila del progetto è vincolato all'impegno di utilizzare il contributo per i fini per i quali è stato concesso.

ART. 15 - SEDE DEL CONSIGLIO

15.1. La sede del Consiglio Cittadino del Terzo Settore è definita dall'Amministrazione con Delibera di Giunta.

ART. 16 - SPESE DI FUNZIONAMENTO

16.1. La partecipazione al Consiglio è a titolo gratuito e non prevede rimborsi.

16.2. Le spese per il funzionamento del Consiglio (spese per iniziative approvate dall'Amministrazione comunale) sono a carico del bilancio comunale.

ART. 17 - DECADENZA E CESSAZIONE DALLA CARICA

17.1. Gli ETS iscritte al Consiglio devono garantire almeno una presenza all'anno, altrimenti verranno dichiarati decaduti dal Consiglio.

17.2. Il componente che non può intervenire all'Assemblea può essere sostituito da un delegato dell'Associazione iscritta al Consiglio, presentando apposito modulo scritto. I componenti che cessano la propria carica, deceduti o impossibilitati da ragioni di forza maggiore a partecipare possono essere sostituiti dal nuovo rappresentante legale o da un suo delegato dell'associazione iscritta al Consiglio.

ART. 18 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO

18.1 Ogni variazione o modifica del presente Regolamento istitutivo del Consiglio delle Organizzazioni del Terzo Settore potrà avere luogo solo con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 19 - DISPOSIZIONI FINALI

19.1 Il presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Genzano di Roma.

19.2 Con l'entrata in vigore del presente Regolamento viene abrogato il precedente Regolamento del

Consiglio Cittadino del Terzo Settore approvato con Deliberazione del C.C. n. 11 del 07/03/2022.

19.3 Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, vale la normativa vigente in materia.